



BUON COMPLEANNO, CINEMA MASSIMO!

Il **Cinema Massimo**, quale multisala del **Museo Nazionale del Cinema**, compie 30 anni e li festeggia con un restyling delle sedute, un ammodernamento tecnologico e una nuova programmazione della sala Rondolino. Una delle sale cinematografiche di qualità più longeve in Italia che ha collezionato grandi numeri: in questi anni sugli schermi del Massimo sono passati **più di 20 mila film** visti da **oltre 3 milioni e mezzo di spettatori**, festival inclusi.

Inaugurato il **27 aprile 1989** con la proiezione del film di **Daniele Segre Occhi che videro**, dedicato interamente alla figura di Maria Adriana Prolo e alla nascita del Museo del Cinema, il cinema riapriva completamente rinnovato, dopo aver chiuso i battenti nel 1983 a seguito della tragedia dello Statuto.

LA STORIA

Costruito alla **fine degli anni '30** dall'**architetto Ottorino Aloisio** quale esempio di architettura gestuale racchiusa nella sua forma dinamica e fluente, il Cinema Massimo (si chiamava già così) venne danneggiato durante la guerra e prontamente ricostruito nell'immediato dopoguerra sempre dall'arch. Aloisio, che aveva progettato l'edificio destinandolo proprio allo spettacolo cinematografico. Strutturato in un'unica sala, la platea poteva ospitare circa mille spettatori, mentre la galleria altri seicento, e ha continuato la sua programmazione fino agli inizi degli anni '80. La crisi del cinema iniziò a farsi sentire e in questi anni chiusero diversi esercizi cinematografici, sia per carenza di pubblico sia per adeguarsi alle rigide regole in materia di sicurezza imposte dopo la tragedia del Cinema Statuto, avvenuta il 13 febbraio 1983. Pochi mesi dopo il Massimo chiude, e l'edificio torna alla Città di Torino, nelle cui intenzioni era di farne una sala polivalente.

Già nel 1983 il Museo del Cinema realizza uno studio di fattibilità che prevede la ristrutturazione degli spazi per destinarli al museo, ma il progetto rimane sulla carta. Bisogna aspettare il 1986 quando, grazie all'interessamento della Città e alla disponibilità dell'allora Cassa di Risparmio di Torino, il Cinema Massimo diventa la sala di proiezione del museo, ancora ospitato negli spazi di Palazzo Chiabrese dove era già presente una sala da 120 posti adibita a proiezioni. Segue un progetto di ristrutturazione e adattamento funzionale, finalizzato alle attività del Museo del Cinema, che chiuderà per motivi di sicurezza in quello stesso anno.



Le sale diventano tre, indipendenti tra loro, e sono all'avanguardia sia da un punto di vista tecnologico e stilistico, oltre che per i materiali e l'illuminazione.

La sala grande Massimo 1, ricavata dalla platea e che può contenere fino a 633 persone, viene adibita a proiezioni, convegni e manifestazioni cinematografiche a livello nazionale e internazionale. Le due sale piccole, Massimo 2 e Massimo 3, poste al piano superiore e ricavate dalla galleria, hanno ognuna 149 posti, vengono destinate a proiezioni cinematografiche, convegni e lezioni universitarie.

LA PROGRAMMAZIONE (1989-1998)

In questi anni alla programmazione si alternano **Roberto Turigliatto** prima e **Sergio Toffetti** poi. Nasce la programmazione di prima visione, ad affiancare la programmazione cinetecaria. Sono molti gli ospiti nazionali e internazionali che hanno varcato le porte del cinema e incontrato il pubblico, in un continuo scambio culturale per una città che, dopo aver dato i natali al cinema italiano, stava ponendo le basi per la cultura cinematografica moderna. Nel 1998 il Cinema Massimo viene chiuso per ristrutturazione.

LA PROGRAMMAZIONE (2001-2019)

Il Cinema Massimo riapre il 23 gennaio 2001 con la proiezione del film *La ville est tranquille* di **Robert Guédiguian**, presente in sala insieme alla moglie, l'attrice Ariane Ascaride.

La Sala Uno e la Sala Due, rispettivamente di 454 e 147 posti, sono dedicate al cinema di prima visione di qualità e programmate da Circuito Cinema. La Sala Tre, sempre di 147 posti, diventa la sala cinetecaria per eccellenza, proponendo omaggi, rassegne, retrospettive, incontro con il pubblico, con un arco temporale che copre il cinema mondiale, dalle origini fino ai nostri giorni. Responsabile della programmazione è Stefano Boni, affiancato dal 2006 da Grazia Paganelli.

In questi anni il cinema ha avuto oltre 2.300.000 spettatori ed è un punto di riferimento per tutti coloro che si occupano di cinema. Nelle sue sale ospita i tre festival afferenti al museo, Torino Film Festival, Lovers Film Festival e CinemAmbiente, oltre ad altri festival cinematografici cittadini. Tantissimi gli ospiti nazionali e internazionali che sono intervenuti al Cinema Massimo, per presentare un omaggio a loro dedicato o il loro ultimo film, una vocazione, questa, che la multisala ha avuto dal suo esordio e che continua a mantenere negli anni.

LE NOVITA' DEL 2019

Nel gennaio 2019 le Sale Uno, Due e Tre cambiano nome e vengono dedicate a tre grandi nomi del cinema di tutti i tempi. La Sala Uno diventa **Sala Cabiria**, ed è dedicata al primo kolossal della storia del cinema, realizzato a Torino nel 1914 da Giovanni Pastrone. La Sala Due diventa **Sala Rondolino** e rende omaggio a Gianni Rondolino, critico cinematografico e storico del cinema, fondatore nel 1982 del Festival Cinema Giovani, che poi sarebbe diventato Torino Film Festival. Il nome della Sala Tre viene deciso tramite un sondaggio tra gli spettatori del Cinema Massimo, che decidono di dedicarla a Mario Soldati, scrittore, giornalista, saggista, regista, sceneggiatore e autore televisivo torinese, diventando quindi la **Sala Soldati**.

Nell'estate 2019 il Cinema Massimo subisce un **restyling**: vengono sostituite le sedute di tutte e tre le sale, levigato il palchetto della sala Cabiria e si fanno alcuni ammodernamenti tecnologici che permettono le sonorizzazioni dal vivo. Tutte le sale raddoppiano i posti destinati ai disabili: da due a quattro in sala Cabiria (che si aggiungono alle 450 sedute), da uno a due sia in sala Rondolino che in sala Soldati (che contano ciascuna 146 poltrone).

A partire **da settembre 2019, la programmazione della Sala Rondolino varia**, proseguendo la proposta di prima visione e scegliendo però tra i molti film che spesso non trovano spazio nei meccanismi della distribuzione commerciale. Questa sala ospiterà anche i festival cittadini.

Museo Nazionale del Cinema e Cinema Massimo

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Serena Santoro

T. +39 011 8138 509 | M. +39 335 1341195

geraci@museocinema.it



BIRTHDAY PARTY

I trent'anni del Massimo vengono celebrati dal 26 settembre al 2 ottobre 2019 in Sala Soldati con una **rassegna che festeggia al suo interno tanti compleanni** (dall'anniversario della rivoluzione rumena a *Palombella rossa*, dai sessant'anni de *I 400 colpi* alle settanta candeline di *Riso amaro*), oltre ad **esaltare il cinema contemporaneo e i restauri da poco presentati nei grandi festival internazionali**. Il ricco programma propone inoltre la visione di **film appartenenti alle collezioni del museo** e la **sonorizzazione di film muti** che ricordano il forte legame di Torino con il cinema muto.

Ospiti d'onore due maestri del cinema come **Barbet Schroeder** – per presentare il restauro di *More*, primo film musicato dai Pink Floyd - e **Béla Tarr**, con il suo travolgente *Satántango*. Ad aprire e chiudere la rassegna, due eventi musicali: **Le Révéléateur** di Philippe Garrel con l'accompagnamento musicale dal vivo dei Tiresia (Bruno Dorella + Stefano Ghittoni), co-prodotto con il Pesaro Film Festival, e **La Passione di Giovanna d'Arco** di Carl Theodor Dreyer, con l'accompagnamento musicale dal vivo di Stefano Maccagno e Max Viale, e la voce recitante di Eleonora Giovanardi.



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO

CINEMA
MASSIMO



Ho programmato il Cinema Massimo dal 1991 al 1998, succedendo a Roberto Turigliatto che lo aveva inaugurato nel 1989. Era un vecchio "proseguimento di prima visione", ormai chiuso, che aveva già ospitato nel 1982 - per la vicinanza con l'Università - la prima edizione del Festival Cinema Giovani. Poi Renzo Ventavoli, presidente del Museo, si fa concedere la sala, di proprietà del Comune di Torino e convince l'allora Cassa di Risparmio di Torino, rappresentata dal vice presidente Pino Maspoli, a finanziarne la ristrutturazione: tre sale cinematografiche (sulla falsariga dell'Eliseo, prima multisala in città) da dedicare interamente alla programmazione del Museo Nazionale del Cinema. Una "festa mobile" aperta a un pubblico ideale, da cercare ogni giorno, da stimolare con proposte sempre nuove, che solo in parte corrispondeva alla domanda di cinema cittadina reale. Un "festival continuo" che dialoga - seppure in una dialettica non esente da conflitti - con il "festival concentrato", che da subito si impone nel panorama delle manifestazioni cinematografiche.

Tra il Museo e i festival che progressivamente nascono, si istituisce così un fruttuoso rapporto di "coopetition": si coopera sempre per le strutture e spesso si compete sui programmi. Ne risulta un'offerta di cinema che - fino ad anni recenti con la Cineteca di Bologna - è senza uguali nel panorama italiano. Al Massimo - festival compresi - passano in 30 anni oltre 20.000 film visti da più di 3 milioni e mezzo di spettatori. Ai classici del muto - come la leggendaria proiezione della *Corazzata Potemkin* presentata dal suo restauratore Enno Patalas, o la retrospettiva Fritz Lang curata da Paolo Bertetto - si alternano l'avanguardia USA di Jonas Mekas e quella italiana di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi; all'incontro tra Mario Soldati e Norberto Bobbio per il conferimento della cittadinanza onoraria allo scrittore, segue idealmente la "soap opera per intellettuali", come la definisce Beniamino Placido, di Edgar Reitz con *Die Zweite Heimat*; e Marco Bellocchio avrebbe quasi potuto imbattersi in Woody Allen, che accetta nel 1996 di tenere al Massimo uno dei suoi rarissimi incontri col pubblico. Con i nomi si potrebbe continuare a lungo, da Olivier Assayas a Peter Greenaway, da Jean-Marie Straub ad Abbas Kiarostami, da Peppe De Santis a Giuliano Montaldo e Pupi Avati, fino agli incontri più recenti con Werner Herzog, Gus Van Sant, Kore-eda Hirokazu, Takashi Miike e Amos Gitai, Barbara Bobulova, Isabelle Huppert, Toni Servillo, e innumerevoli altri cineasti chiamati a incontrare il nostro pubblico da Stefano Boni e Grazia Paganelli, che oggi curano la programmazione.

Trent'anni sono tanti e il panorama cinematografico attorno a noi si è trasformato. Il Massimo ha accompagnato questa evoluzione conservando la fiducia nel cinema su grande schermo e il piacere di infilarsi in quello che Roland Barthes definiva "le noir du cinéma", senza anacronistiche

Museo Nazionale del Cinema e Cinema Massimo

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Serena Santoro

T. +39 011 8138 509 | M. +39 335 1341195

geraci@museocinema.it



opposizioni alle nuove tecnologie. Ed è oggi una delle sale più versatili in Europa, avendo a disposizione non soltanto i formati video e il digitale in 4K, ma conservando la possibilità di proiettare la pellicola in 16 e 35mm. Alle retrospettive, da anni si è venuto affiancando un dialogo costante con il cinema d'autore contemporaneo, oltre a un'intensa offerta didattica per scuole e università, mentre continua la politica di porte aperte alle proposte di festival e rassegne, espressione della cinefilia diffusa sul territorio.

Ma questa proiezione in avanti acquista spessore se continua a convivere il gusto e la responsabilità di guardare all'indietro, per tener desta la memoria del grande cinema del passato, e offrire un modo meno "piatto" di misurarsi con la contemporaneità.

Dopo trent'anni, il Cinema Massimo vuole dunque farsi "più Museo", rendendo evidente questa filiazione anche nel nome che presto diventerà **Massimo – MNC** e incrementando i programmi coordinati con la Mole Antonelliana che, ad esempio, a novembre ospiterà una mostra su Gillo Pontecorvo (di cui il Museo conserva l'archivio), con proiezione al Massimo del primo lungometraggio *La grande strada azzurra* (1957), restaurato dalla nostra cineteca in collaborazione con Movie Time e con il laboratorio romano Studio Cine.

Insomma, idealmente, quando si programma il Massimo MNC, bisognerebbe sempre tener presente la Signorina Prolo che, sorretta da Renzo Ventavoli, il giorno dell'inaugurazione, avanza verso lo schermo, sfoggiando con fierezza la sua decorazione "des Arts et Lettres", in un ideale passaggio del testimone dal Museo del Cinema al Cinema del Museo.

Sergio Toffetti

Presidente Museo Nazionale del Cinema

Museo Nazionale del Cinema e Cinema Massimo

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Serena Santoro

T. +39 011 8138 509 | M. +39 335 1341195

geraci@museocinema.it



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO

CINEMA
MASSIMO



In occasione del trentennale del Cinema Massimo il Museo presenta una rinnovata programmazione della sala Rondolino e una ricca e variegata rassegna nella sala Soldati.

SALA RONDOLINO

Un nuovo progetto di programmazione interessa, dal mese di settembre, la sala Rondolino del cinema Massimo, che prosegue la proposta di prima visione, scegliendo però tra i molti film che spesso non trovano spazio nei meccanismi della distribuzione commerciale. Sempre più di frequente, infatti, realtà indipendenti si affacciano sul mercato con lavori che riflettono sulla realtà contemporanea con atteggiamento meno allineato, oppure con titoli prodotti in Paesi la cui cinematografia è poco conosciuta in Italia. L'idea è quella di una multiprogrammazione, con due o tre film diversi ogni giorno, proposti settimanalmente in base a un calendario che viene comunicato attraverso una newsletter dedicata. Non mancheranno appuntamenti fissi come **Martedì Doc**, spazio dedicato al documentario tutti i martedì sera (il 17 settembre **Esilio. La passione secondo Lucano** presentato dal regista Maurizio Fantoni Minnella; il 24 **Il pianeta in mare** introdotto dal regista Andrea Segre, fuori concorso a Venezia 2019).

Tra le anticipazioni annunciamo **Rosa**, esordio di Katja Colja, prodotto da Minimun Fax, con Lunetta Savino, che sarà nostra ospite insieme alla regista il 13 settembre; **Antropocene – L'epoca umana**, premio del pubblico al 22° Festival Cinemambiente, in programma dal 18 settembre, insieme allo splendido **Burning – L'amore brucia** di Lee Chang-dong. Il programma si arricchisce poi ad ottobre con il focus sul cinema sudcoreano contemporaneo **K-cinema. Il fascino (in)discreto della Corea del Sud** (Tucker Film), che comprende **Little Forest** di Yim Soon-rye, **A Taxi Driver** di Jang Hun e **The Gangster, the Cop, the Devil** di Lee Won-tae. Segnaliamo, sempre ad ottobre, **Lou Von Salomé** di Cordula Kablitz-Post sulla famosa scrittrice russa, musa di Nietzsche; **Apocalypse Now – Final Cut**, con cui Coppola torna sul suo capolavoro; **La scomparsa di mia madre**, documentario sulla top model degli anni Sessanta Benedetta Barzini, presentato con successo all'ultimo Biografilm.

SALA SOLDATI

Per celebrare i trent'anni del Massimo, abbiamo pensato ad una rassegna che festeggiasse al suo interno tanti compleanni (dall'anniversario della rivoluzione rumena a **Palombella rossa**, dai sessant'anni de **I 400 colpi** alle settanta candeline di **Riso amaro**), oltre ad esaltare il cinema

Museo Nazionale del Cinema e Cinema Massimo

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Serena Santoro

T. +39 011 8138 509 | M. +39 335 1341195

geraci@museocinema.it



contemporaneo (i documentari **Barbara Rubin & The Exploding NY Underground** e **Radici** ne sono un esempio) e i restauri da poco presentati nei grandi festival internazionali (**Pasqualino Settebellezze** e **Fa' la cosa giusta**). Ospiti d'onore due maestri del cinema come **Barbet Schroeder** – per presentare il restauro di **More**, primo film musicato dai Pink Floyd - e **Béla Tarr**, con il suo travolgente **Satántango**. Quest'ultimo evento è parte del progetto **Heritage Film Screenings** del programma MEDIA dell'Unione Europea. Ad aprire e chiudere la rassegna, rispettivamente il 26 settembre e il 2 ottobre, due eventi musicali: **Le Révélateur** di Philippe Garrel con l'accompagnamento musicale dal vivo dei Tiresia (Bruno Dorella + Stefano Ghittoni), co-prodotto con il Pesaro Film Festival; **La Passione di Giovanna d'Arco** di Carl Theodor Dreyer, con l'accompagnamento musicale dal vivo di Stefano Maccagno e Max Viale, e la voce recitante di Eleonora Giovanardi (spettacolo prodotto da Distretto Cinema).

ANTICIPAZIONI

Nei prossimi mesi molti sono gli eventi cui stiamo lavorando:

- 14-19/11/2019 Omaggio a **Matsumoto Leiji** alla presenza del regista
- 02-06/12/2019 Omaggio a **Dani Kouyaté** alla presenza del regista
- 12/02/2020 Sonorizzazione di **Greed** con Paolo Spaccamonti, Xabier Iriondo, Stefano Pilia, Alessandro 'Asso' Stefana feat. Rokia Traoré e Vittoria Burattini
- 01-07/03/2020 **Berlino a Torino**. Dieci film selezionati dal festival in anteprima italiana

Stefano Boni (Responsabile) e Grazia Paganelli

Programmazione Cinema Massimo



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO

CINEMA
MASSIMO



PROGRAMMA BIRTHDAY PARTY

Cinema Massimo (Sala Soldati)
26 settembre - 2 ottobre 2019

Giovedì 26 settembre

Philippe Garrel

Le Révélateur

(Francia 1968, 67', DCP, b/n)

Film sperimentale e allo stesso tempo estremamente lirico, onirico ma anche fortemente allegorico, figlio della sua epoca, ma anche anticipatore dei movimenti a venire degli anni Settanta. Originariamente il film di Garrel è muto, terreno ideale per l'elettronica psichedelica di Stefano Ghittoni e la chitarra liquida di Bruno Dorella, che scrivono appositamente una colonna sonora con il *moniker* Tiresia per questo capolavoro cult da riscoprire. Sonorizzazione realizzata in collaborazione con la Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro. **Accompagnamento musicale dei Tiresia (Bruno Dorella e Stefano Ghittoni).**

h. 21.00 – Sala Cabiria, Ingresso euro 7.50/5.00

Venerdì 27 settembre

Bahram Beizai

Bashù, il piccolo straniero (Bashù, gharibeh kuchak)

(Iran 1989, 120', 35mm, col., v.o. sott.it.)

Uno dei primi film iraniani distribuiti in Italia. Il ragazzino Bashù vede distruggere la propria casa sotto i bombardamenti. Fugge clandestino su un camion diretto verso un'altra parte dell'Iran dove, nonostante le continue esplosioni, conosce una donna che si prenderà cura di lui, nonostante le prime incomprensioni. Copia conservata dal Museo nell'ambito del fondo Bahman Maghsoudlou.

h. 16.00 – Sala Soldati, Ingresso euro 6.00/4.00/3.00

Amir Naderi

Water, Wind, Dust (Ab, Bad, Khak)

(Iran 1989, 75', 35mm, col., v.o. sott.it.)

Dopo due anni di assenza, un ragazzo cerca di tornare nel suo villaggio d'origine, colpito da una terribile siccità. All'arrivo trova però il villaggio completamente deserto. Inizia così per lui un'affannosa ricerca attraverso paesaggi desolati e una strenua lotta per la sopravvivenza. Copia conservata dal Museo nell'ambito del fondo Bahman Maghsoudlou.

h. 18.30 – Sala Soldati, Ingresso euro 6.00/4.00/3.00

Museo Nazionale del Cinema e Cinema Massimo

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Serena Santoro

T. +39 011 8138 509 | M. +39 335 1341195

geraci@museocinema.it



Barbet Schroeder

More

(Francia 1969, 115', HD, col., v.o. sott.it.)

Stefan, uno studente tedesco, finiti gli studi decide di spogliarsi della sua estetica conservatrice e di abbattere i ponti del suo status sociale. Dopo un passaggio in autostop fino a Parigi, rubacchia per sopravvivere fino a quando non incontra Estelle, spirito libero con la quale decide di andare a Ibiza. Ma Estelle ha un passato che la perseguita. Prima colonna sonora dei Pink Floyd, che avevano appena allontanato Syd Barrett. **Al termine incontro con il regista Barbet Schroeder.**

h. 20.30 - Sala Soldati, Ingresso euro 6.00/4.00/3.00

Sabato 28 settembre

Chuck Smith

Barbara Rubin & the Exploding NY Underground

(Usa/Francia/Israele 2018, 78', DCP, col., v.o. sott.it.)

Il film sperimentale di Barbara Rubin *Christmas on Earth*, all'epoca diciottenne, suscitò un tale scalpore nella New York nel 1964, da trasformarlo in un vero e proprio cult. Le immagini sovrapposte e le scene di nudo e sesso, hanno infranto le convenzioni artistiche e annunciato una nuova potente voce nell'universo underground della città. Amica di Bob Dylan, Andy Warhol e dei Velvet Underground, Barbara Rubin è poi scomparsa per convertirsi al giudaismo ortodosso e divenire il primo rabbino di sesso femminile. Jonas Mekas ha salvato tutte le sue lettere grazie alle quali Chuck Smith ha potuto realizzare questo affascinante ritratto d'artista e della sua epoca.

h. 16.00 - Sala Soldati, Ingresso euro 6.00/4.00/3.00

Corso Salani

Eugen si Ramona

(Italia 1989, 25', col., v.o. sott.it.)

Documentario sulla rivoluzione rumena poi confluito, in parte, nel film *Occidente*. La voce off di una ragazza di diciannove anni ci spiega che siamo nel 1989 in Romania, dove si combatte per abbattere il regime comunista di Ceausescu. Persino lei, poco più che adolescente, partecipa agli scontri: è l'organizzatrice di un gruppo di ribelli, dieci ragazzi uniti per un ideale.

h. 18.00 - Sala Soldati, Ingresso euro 6.00/4.00/3.00

Corso Salani

Occidente

(Italia 2000, 95', 35mm, col.)

Malvina è una ragazza di Bucarest che vive ad Aviano, lavora come cameriera in un ristorante e studia per diventare infermiera. Malvina ha alle spalle un'esperienza che l'ha segnata, quando nel 1989 ha partecipato alla Rivoluzione Rumena che ha abbattuto il regime di Ceausescu. Alberto è un giovane professore del locale istituto alberghiero. I due si sfiorano e lui rimane colpito dall'esistenza mesta e solitaria che la ragazza conduce, ma si limita a osservarla e a seguirla da lontano.

h. 18.30 - Sala Soldati, Ingresso euro 6.00/4.00/3.00

Lina Wertmüller

Pasqualino Settebellezze

(Italia 1975, 116', DCP, col.)

Un'apologia feroce dell'arte di arrangiarsi e sopravvivere a ogni costo, tipica della cultura partenopea: protagonista l'indimenticabile guappo che nella Napoli del 1936 uccide il seduttore di una delle sue sette e brutte sorelle (da qui il suo soprannome). Viene quindi rinchiuso in un manicomio criminale da cui esce come volontario di guerra per finire in un lager tedesco e diventare kapò. Il restauro è stato realizzato dal CSC-Cineteca Nazionale a partire dai negativi immagine e suono originali su pellicola 35mm. Presentato quest'anno a Cannes Classics.

h. 20.30 - Sala Soldati, Ingresso euro 6.00/4.00/3.00

Museo Nazionale del Cinema e Cinema Massimo

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Serena Santoro

T. +39 011 8138 509 | M. +39 335 1341195

geraci@museocinema.it



Domenica 29 settembre

Béla Tarr

Satantango

(Ungheria 1994, 431', DCP, col., v.o. sott.it.)

Diviso in due parti e in dodici capitoli, per la durata di sette ore e più, costato quasi quattro anni di lavoro, tratto da un romanzo di László Krasznahorkai, adattato dall'autore col regista, è il più ambizioso dei film di Tarr. In un villaggio della pianura stepposa ungherese due gabbamondo convincono la popolazione a lasciare le proprie case e i loro risparmi, per fondare una colonia collettiva dell'utopia. La proiezione è organizzata con il sostegno della Commissione Europea nell'ambito del programma Heritage Film Screenings.

h. 15.30 Prima parte. Al termine della prima parte sarà offerto un aperitivo.

h. 20.30 Seconda parte - Al termine incontro con il regista Béla Tarr.

Sala Soldati, Ingresso euro 6.00/4.00/3.00

Lunedì 30 settembre

François Truffaut

I 400 colpi (Les 400 coups)

(Francia 1959, 93', HD, b/n, v.o. sott.it.)

Manifesto della *nouvelle vague* francese, il primo film di Truffaut è anche il primo della serie dedicata al personaggio di Antoine Doinel, alter ego del regista, sempre interpretato da Jean-Pierre L aud. Antoine   un bambino che vive con la madre e il patrigno, ha poca voglia di studiare e si diverte ad andare al cinema, a marinare la scuola, a compiere piccoli furti, oppresso da adulti che pensano troppo a se stessi.

h. 16.00 - Sala Soldati, Ingresso euro 6.00/4.00/3.00

Gianluca e Massimiliano De Serio

Sette opere di misericordia

(Italia/Romania 2011, 103', DCP, col.)

Luminita   una giovane moldava che sopravvive grazie a piccoli furti di cui deve rendere conto a due balordi connazionali. La ragazza, per , ha un piano per sfuggire al loro controllo e ottenere dei documenti falsi. Inizia a metterlo in atto scegliendosi una vittima a caso, l'anziano e malato Antonio, che vive in una situazione di semidegrado.

Al termine incontro con i registi Gianluca e Massimiliano De Serio.

h. 18.00 - Sala Soldati, Ingresso euro 6.00/4.00/3.00

Spike Lee

Fa' la cosa giusta (Do the Right Thing)

(Usa 1989, 114', DCP, col., v.o. sott.it.)

In un quartiere "nero" di Brooklyn, tutto sembra tranquillo. I disordini razziali di quindici, venti anni prima sembrano dimenticati. Ma basta una giornata di caldo torrido per esacerbare gli animi. La pizzeria italiana viene razzata. Il proprietario si vendica. **Il film   introdotto da Enrico Bisi.**

h. 20.30 - Sala Soldati, Ingresso euro 6.00/4.00/3.00

Marted  1 ottobre

Nanni Moretti

Palombella rossa

(Italia 1989, 89', 35mm, col.)

Michele Apicella, onorevole del PCI, soffre di amnesia in seguito a un incidente stradale. Mentre partecipa con la propria squadra di pallanuoto a una trasferta in Sicilia, alle terme di Acireale, iniziano ad affiorare i ricordi di militante, di politico e contemporaneamente quelle di lui bambino alle prime armi con quello sport. Copia conservata dal Museo.

h. 16.00 - Sala Soldati, Ingresso euro 6.00/4.00/3.00

Museo Nazionale del Cinema e Cinema Massimo

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Serena Santoro

T. +39 011 8138 509 | M. +39 335 1341195

geraci@museocinema.it



Steven Soderbergh

Sesso, bugie e videotape (Sex, Lies and Videotape)

(Usa 1989, 100', HD, col, v.o. sott.it.)

I fragili equilibri di una giovane coppia vengono compromessi dall'arrivo di un giovane, compagno di scuola del marito, la cui unica passione sembra quella di registrare in video le scabrose confidenze delle donne che incontra. La moglie si innamorerà di lui. Palma d'oro al Festival di Cannes ed esordio di Soderbergh.

h. 18.00 - Sala Soldati, Ingresso euro 6.00/4.00/3.00

Luigi Faccini

Radici

(Italia 2019, 75', col.)

Quando arriva in Italia nel 1954, Lomax si innamora di quella gente affamata e stracciona che ricostruiva dalle fondamenta un Paese distrutto dalla guerra. Lomax era anche un antropologo, un poeta, un fotografo magistrale. Volle possedere quel Paese, ed esserne posseduto. Il suo compagno di avventura fu Diego Carpitella, trentenne etnomusicologo calabrese. Incominciano dalla Sicilia, intrufolandosi dappertutto ci fossero voci, canto, strumenti di lavoro all'opera. **Al termine incontro con il regista Luigi Faccini, la produttrice Marina Piperno e lo storico Giovanni De Luna**

h. 20.30 - Sala Soldati, Ingresso euro 6.00/4.00/3.00

Mercoledì 2 ottobre

Giuseppe De Santis

Riso amaro

(Italia 1949, 108', 35mm, b/n)

Francesca, giovane cameriera d'albergo, istigata dal suo amante Walter, ruba la collana di una cliente. Fuggono entrambi e Francesca si mescola alle mondine, che partono in treno. Nel dormitorio delle mondariso, però, Silvana si impossessa della collana. Sul posto giunge Walter, che ciruisce la donna e ne diviene l'amante. Gli equilibri si rompono e si compongono nuove alleanze. La proiezione celebra la Lux Film del produttore Riccardo Gualino, in occasione della mostra a lui dedicata dai Musei Reali. Copia d'epoca conservata dal Museo.

h. 16.00 - Sala Soldati, Ingresso euro 6.00/4.00/3.00

Robert Wise

Star Trek

(Usa 1979, 132', HD, col., v.o. sott.it.)

Il pianeta Terra è minacciato da una potente e misteriosa entità aliena sconosciuta, che si sta avvicinando sotto forma di nebulosa. La missione viene affidata al capitano James T. Kirk, che riprende il comando della USS Enterprise (NCC-1701) e del suo storico equipaggio, compreso il signor Spock. Grazie alle sue capacità, l'astronave viene risparmiata dalla distruzione. Entrati nella nebulosa, scoprono che l'entità aliena V'ger è alla ricerca del proprio Creatore.

h. 18.00 - Sala Soldati, Ingresso euro 6.00/4.00/3.00

Carl Th. Dreyer

La Passione di Giovanna d'Arco (La passion de Jeanne d'Arc)

(Francia 1928, 100', HD, b/n)

Dreyer ricrea il processo e la condanna al rogo di Giovanna D'Arco con una tecnica modernissima, fatta tutta di primi piani dall'espressione intensissima. Nelle sale del palazzo di Rouen, Giovanna siede di fronte al tribunale ecclesiastico e rifiuta di rispondere e di collaborare al processo, anche sotto tortura. Il film rappresenta l'ideale apertura della rassegna *Histoire(s) du cinéma*, organizzata con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino, a cura del professor Giaime Alonge. **Accompagnamento musicale dal vivo di Stefano Maccagno e Max Viale. Voce recitante di Eleonora Giovanardi.**

h. 21.00 - Sala Cabiria, Ingresso euro 7.50/5.00

Museo Nazionale del Cinema e Cinema Massimo

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Serena Santoro

T. +39 011 8138 509 | M. +39 335 1341195

geraci@museocinema.it



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO

CINEMA
MASSIMO



INFO UTILI

Cinema Massimo – MNC

Via Verdi 18, 10124 Torino

T 011 8198574 | W www.cinemamassimotorino.it

Sale Cabiria e Rondolino

- Intero: € 8,00 (sabato, domenica, festivi e prefestivi)
- Intero: € 7,50 (feriali)
- Ridotto: Aiace, militari, under18, Over 60 e studenti universitari € 5,00
- Abbonamento "14" (5 ingressi): € 23,00
- Abbonamento "14" Under 26 (5 ingressi): € 15,00
- Al mercoledì (esclusi festivi e pre-festivi) biglietto ridotto per tutti: € 4,50

Sala Soldati

- Intero: € 6,00
- Ridotto: Aiace, militari, under18: € 4,00
- Ridotto studenti universitari e Over 60: €3,00 (spettacoli pomeridiani), € 4,00 (spettacoli serali)
- Abbonamento Sala Soldati (10 ingressi): € 30,00
- Abbonamento "14" (5 ingressi): € 23,00
- Abbonamento "14" Under 26 (5 ingressi): € 15,00

Tessere e abbonamenti

Sono in vendita alla cassa del Massimo, tessere e abbonamenti 2019.

Abbonamento 14: 5 ingressi al costo di 23 euro, che può essere utilizzato nei cinema Massimo, Eliseo, Nazionale, Romano, Centrale d'Essai, Due Giardini e Fratelli Marx, per un totale di 17 schermi coinvolti. L'abbonamento non è nominale, può essere usato una sola volta al giorno e scade il 31 agosto 2020. Disponibile per gli Under 26, l'Abbonamento14 al costo di 15 euro e valido fino al 30 settembre 2020.

Abbonamento sala Soldati: 10 ingressi al costo di 30 euro (valido dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019).

Tessera A.I.A.C.E. 2019: al costo di 12 euro, valida tutti i giorni, festivi e prefestivi compresi, e prevede il 30% di sconto nei cinema del circuito di qualità AIACE. Info: www.aiacetorino.it

Museo Nazionale del Cinema e Cinema Massimo

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Serena Santoro

T. +39 011 8138 509 | M. +39 335 1341195

geraci@museocinema.it



CON GLI AUGURI DI.....

PUPI AVATI
MARCO BELLOCCHIO
ALESSANDRO BORGHI
PAOLO CALABRESI
PIERFRANCESCO FAVINO
ANNA FERZETTI
ANNA FOGLIETTA
CLAUDIO GIOVANNESI
MANETTI Bros.
LUCIA MASCINO
GIULIANO MONTALDO
ELENA RADONICICH
GABRIELE SALVATORES
VALERIA SOLARINO

DONATO SANSONE e PAOLO SPACCAMONTI
EMIDIO CLEMENTI (MASSIMO VOLUME) e CORRADO NUCCINI (GIARDINI DI MIRÒ)
MARLENE KUNTZ

L'inaugurazione del Massimo, multisala ad altissimo contenuto tecnologico, sede delle proiezioni del Museo, viene dopo la riapertura della Biblioteca in S. Pietro in Vincoli e prima della auspicata consegna di Palazzo degli Stemma e si inserisce in un momento di straordinaria vitalità espressa dalle iniziative condotte a termine o in corso di esecuzione da parte delle varie sezioni del Museo stesso. Presenze a mostre (Bassano, le foto di Pia a Torino ecc.); rassegne di film (Tokio, ecc.); «Cabiria» in giro per l'Europa; spettacolo di Lanterne magiche; libri, manifesti e film al Salone del Libro, ecc. ecc.

In questa frenetica stagione, accompagnata da dubbi e non retoriche domande di opportunità sull'ingente sforzo finanziario della Cassa di Risparmio di Torino e organizzative del Museo, giunge l'inaugurazione del Massimo.

Per noi significa:

- 1) Consentire la realizzazione del primo fine istituzionale di un Museo del Cinema: e cioè proiettare film. Se possibile, nel modo filologicamente più corretto e con l'appoggio di un esauriente apparato critico;
- 2) Stimolare l'arricchimento, il riordino e la conservazione del patrimonio filmico con lo scopo di farlo conoscere agli studiosi ed al pubblico (valga per tutti l'esempio delle acquisizioni recentissime di film perduti, dimenticati o distrutti, in collaborazione con il Filmmuseum di Amsterdam);
- 3) Approfondire lo studio del patrimonio stesso con intenti:
 - di analisi estetica (collocazione delle opere nei cammini dei vari autori)
 - di indagine storica (utilizzo dei film come documenti del gusto, del costume, della cronaca)
 - di archeologia industriale (riscoperta della presenza dell'industria cinematografica nella Torino anni '10-'20);
- 4) Salvare dal degrado inevitabile un bel manufatto architettonico come il Cinema Massimo;
- 5) Rinvigorire il recupero urbanistico di un'area destinata ad isola «culturale»: Mole, Teatro Regio, Teatro Gobetti, Università, Palazzo degli Stemma ecc;
- 6) Mettere in luce professionalità, esperienze, cultura e capacità organizzative di quanti operano nel Museo.

A chi si poneva dunque e si pone la domanda sulla opportunità di questo sforzo davvero ingente, sia consentito di offrire le superiori, come sei fra le prime possibili risposte.

Lorenzo Ventavoli
 Presidente del
 Museo Nazionale del Cinema

